



LA MEDAGLIA di Adriano, grande, in rame, Greca, col petto, & con lettere Greche frammentate per l'antichità. ΑΥΤ. ΚΑΙ. . . . cioè. Imperator Cæsar. . . . Ha per riuerso la figura di una Dea sopra un carro tirato da dui serpenti, la qual figura ha due facelle nelle mani, con lettere breuiate tali. ΛΙ. . . . Questa medaglia fu battuta, per memoria di questo Principe da alcuna delle città della Grecia, il nome della

quale non si uede in detta medaglia espresso, per non hauerui altre lettere. Questa Dea dal riuerso della presente medaglia tirata da due serpenti, è la Dea Cerere; la quale douea essere perauétura la Dea propria dalla città adorata, che se battere questa medaglia. si come io ho ancora veduto in un medaglione Greco, in rame, di Antonino Pio, che ha per riuerso questa medesima Dea, che porta nelle mani due facelle, tirata sopra vn carro da dui serpenti, intorno alla quale si leggono lettere, che esprimono il nome della città, che la fece battere. Et perche s'intenda la cagione, perche fu così figurata questa Dea, diremo, che Cerere Dea delle biade, per quel che fauoleggiano i poeti, fu figliuola di Saturno & di Opi; & dicono che costei piacque à Giove suo fratello, & che di lui hebbe Proserpina; la quale essendo stata rapita da Plutone, nè ritrouandola Cerere, dicono che ella accese due facelle, & che con grandissimi gridi la cercò per tutto il mondo. La sua carretta era guidata da i serpenti, & à questa Dea furono anticamente ordinati sacrifici, che da Greci furono chiamati Thesmofori. Per questa Dea intesero i poeti la terra, & fu detta Dea delle biade. produce i pomi, onde la dissero Pomona, & tanti altri diuersi frutti, i quali si raccolgono de gli arbori da lei nodriti. Et fa che gli arbori, le piante tutte, & ogni herba s'adorna di bei fiori; & fu perciò detta etiamdio Flora; & Pale ancora da i paschi, i quali ella empie di verdi herbe. Fingono adunque i poeti, che Cerere mostrò anticamente alle genti, come s'hauea da coltiuare la terra, seminare il grano, & raccogliarlo; & mostrò loro etiamdio le leggi, sotto le quali haueffero da uiuere, onde ella meritò doppo morte di essere come Dea adorata. Dicono che à Cerere fu grata la Sicilia; perche quell'isola è molto fertile, & larga produttrice del grano. Et per spiegare l'occulto senso che in se contiene la fauola, diremo, che Cerere è la terra, & Giove è la temperanza del cielo & il caldo, per opra delquale à suoi tempi crescono le biade & maturano. Proserpina sua figliuola è tenuta in uece delle biade, le quali per li gittati semi ne' solchi, se la temperanza del cielo non opra in quelle, non possono crescere; & se dal caldo di quello non riceuono aiuto, non si rendono mature. Onde così di Giove & di Cerere nasce Proserpina, la quale allora da Plutone, che per l'inferiore emisfero della terra s'intende, è rapita, quauo il seme gittato ne' solchi nõ nasce; il che alle uolte auiene per la troppo frequentata seminatione, da cui si fattamente la buona terra viene esauista di humore, che